Lettera al lettore cristiano

Al lettore Cristiano

"Così come non possiamo fare a meno di lamentare con dolore d'anima la moltitudine di errori, bestemmie e ogni sorta di profanità che in quest'ultima epoca, come un potente diluvio, hanno sommerso questa nazione, così pure, fra vari altri peccati che hanno contribuito ad aprire le cateratte di tutte queste empietà, non possiamo fare a meno di considerare il disuso dell'istruzione familiare come uno dei più grandi."

"I due grandi pilastri su cui si erige il regno di Satana, e per cui si sostiene, sono l'ignoranza e l'errore; il primo passo della nostra emancipazione da questa schiavitù spirituale consiste nell'aprirci gli occhi e convertirci dalle tenebre alla luce, *Atti 26:18* ."

"È uno spettacolo sgradevole contemplare uomini come bambini nella conoscenza; e quanto siano inadatti a istruire altri, coloro che hanno essi stessi bisogno di essere insegnati quali siano i primi principi degli oracoli di Dio, *Ebrei 5:12*..."

"La conoscenza è un traguardo così desiderabile che gli stessi demoni non conobbero esca più allettante per tentare i nostri primi genitori del frutto dell'albero della conoscenza: *Così sarete come dei, conoscendo il bene e il male*."

"L'intelletto è la guida e il pilota di tutto l'uomo, quella facoltà che si trova a poppa dell'anima: ma come la guida più esperta può sbagliare nell'oscurità, così può fare l'intelletto, quando gli manca la luce della conoscenza: Senza conoscenza la mente non può essere buona, *Proverbi 19:2*; né la vita buona, né la condizione eterna sicura, *Efesini 4:18*. *Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza*, *Osea 4:6*."

"È comune nella Scrittura mettere la profanità e ogni sorta di errori sul conto dell'ignoranza. Le malattie del corpo hanno spesso origine nelle intemperanze del capo, e gli eccessi nella pratica negli errori del giudizio: e, in effetti, in ogni peccato vi è qualcosa tanto di ignoranza quanto di errore alla base: poiché se i peccatori sapessero realmente ciò che fanno peccando, potremmo dire di ogni peccato ciò che l'Apostolo dice riguardo al grande peccato: Se l'avessero conosciuto, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria; se sapessero davvero che ogni peccato è provocare la gelosia del Signore, proclamare guerra al cielo, crocifiggere di nuovo il Signore Gesù, ammassare l'ira su sé stessi per il giorno dell'ira; e che, se mai saranno perdonati, non deve essere a un prezzo inferiore al suo sangue; sarebbe appena possibile che il peccato, invece di sedurre, non spaventasse, e invece di tentare, non

atterrisse."

"È uno degli inganni e dei metodi principali di Satana ingannare gli uomini affinché pecchino: così prevalse contro i nostri primi genitori, non come un leone, ma come un serpente, agendo la sua inimicizia sotto apparenza di amicizia, e tentandoli al male sotto apparenza di bene; e così ha portato avanti per tutto il tempo i suoi disegni di tenebra, trasformandosi in un angelo di luce, facendo sì che i poveri uomini ingannati si innamorino delle proprie miserie, e abbraccino la propria distruzione."

"Un eccellente antidoto contro ogni sorta di errori è essere fondati e stabiliti nella fede: le persone non fissate nella vera religione sono assai ricettive verso quella falsa; e coloro che non hanno alcuna conoscenza spirituale, diventano facilmente qualsiasi cosa. Le nuvole senz'acqua sono spinte qua e là da qualunque vento, e le navi senza zavorra sono esposte alla violenza di qualunque tempesta."

"Ma, purtroppo, possiamo dire della religione della maggior parte degli uomini ciò che l'erudito Rivet dice riguardo agli errori dei padri: "Non erano tanto i loro propri errori, quanto gli errori dei tempi in cui vivevano". Così, la maggior parte degli uomini adotta la propria religione, non meglio di come i turchi e i papisti adottano la loro, perché è la religione dei tempi e dei luoghi in cui vivono; e ciò che adottano con leggerezza, lo abbandonano con altrettanta facilità."

"La terra non ha bisogno di altra levatrice per produrre erbacce che la negligenza della mano del contadino nello sradicarle; l'aria non ha bisogno di altra causa di oscurità che l'assenza del sole; né l'acqua di freddezza che la sua distanza dal fuoco; poiché questi sono i prodotti genuini della natura."

"Se l'anima, come alcuni filosofi hanno vanamente immaginato, venisse al mondo come una "tabula rasa", un mero foglio bianco, su cui nulla è scritto, né alcuna macchia, sarebbe ugualmente ricettiva del bene e del male, e non più riluttante verso l'uno che verso l'altro; ma quanto peggiore sia la sua condizione se la Scrittura tace, l'esperienza di ogni uomo lo manifesta evidentemente."

Così come non possiamo fare a meno di lamentare con dolore d'anima la moltitudine di errori, bestemmie e ogni sorta di profanità che in quest'ultima epoca, come un potente diluvio, hanno sommerso questa nazione, così pure, fra vari altri peccati che hanno contribuito ad aprire le cateratte di tutte queste empietà, non possiamo fare a meno di considerare il disuso dell'istruzione familiare come uno dei più grandi.

I due grandi pilastri su cui si erige il regno di Satana, e per cui si sostiene, sono l'ignoranza e l'errore; il primo passo della nostra emancipazione da questa schiavitù spirituale consiste nell'aprirci gli occhi e convertirci dalle tenebre alla luce, *Atti 26:18* .

Quanto potrebbero contribuire i seri sforzi dei genitori e dei maestri pii a temperare precocemente i teneri anni di coloro che sono sotto la loro sorveglianza, è

ampiamente evidente, non solo per la loro speciale influenza su di essi, in quanto alla loro autorità su di essi, all'interesse per essi, alla presenza continua con essi e alle frequenti opportunità di essere loro utili; ma anche per i tristi effetti che, per dolorosa esperienza, troviamo essere frutto dell'omissione di questo dovere.

Sarebbe facile presentarvi una nuvola di testimoni, la cui pratica è stata non solo un eminente elogio di questo dovere, ma anche una seria esortazione allo stesso.

Come Abele, sebbene morto, ci parla con il suo esempio affinché imitiamo la sua fede, *Ebrei 11:4*, ecc.; così fanno gli esempi di Abramo, di Giosuè, dei padri di Salomone, della nonna e della madre di Timoteo, della madre di Agostino, la cui preoccupazione era curare tanto le anime quanto i corpi dei propri piccoli; e come il loro sforzo fu grande, il loro successo non fu affatto incontestabile.

Non dovremmo immaginare che sia poco più di un'impertinenza, in questo mezzogiorno del vangelo, informare o persuadere in un dovere così espressamente comandato, così spesso esortato, così altamente incoraggiato e così eminentemente riconosciuto dal Signore in ogni epoca con la sua benedizione, se non fosse che la nostra triste esperienza ci dice che questo dovere non è più necessario di quanto ultimamente sia trascurato.

Per ristabilire questo dovere alla sua debita osservanza, permetteteci di suggerire questo duplice consiglio.

Il primo consiglio riguarda i capifamiglia rispetto a sé stessi; affinché, come il Signore li ha posti in un luogo superiore al resto della loro famiglia, si sforzino con ogni sapienza e intelligenza spirituale di essere anche al di sopra di essa.

È uno spettacolo sgradevole contemplare uomini come bambini nella conoscenza; e quanto siano inadatti a istruire altri, coloro che hanno essi stessi bisogno di essere insegnati quali siano i primi principi degli oracoli di Dio, *Ebrei 5:12*...

La conoscenza è un traguardo così desiderabile che gli stessi demoni non conobbero esca più allettante per tentare i nostri primi genitori del frutto dell'albero della conoscenza: *Così sarete come dei, conoscendo il bene e il male*.

Quando a Salomone fu concesso il favore del Signore, non conobbe misericordia maggiore da chiedere che la sapienza, affinché la menzogna non diventasse il proprio stoppino, *1 Re 3:5,9*.

L'intelletto è la guida e il pilota di tutto l'uomo, quella facoltà che si trova a poppa dell'anima: ma come la guida più esperta può sbagliare nell'oscurità, così può fare l'intelletto, quando gli manca la luce della conoscenza: Senza conoscenza la mente non può essere buona, *Proverbi 19:2*; né la vita buona, né la condizione eterna sicura, *Efesini 4:18*. *Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza, Osea 4:6*.

È comune nella Scrittura mettere la profanità e ogni sorta di errori sul conto dell'ignoranza. Le malattie del corpo hanno spesso origine nelle intemperanze del

capo, e gli eccessi nella pratica negli errori del giudizio: e, in effetti, in ogni peccato vi è qualcosa tanto di ignoranza quanto di errore alla base: poiché se i peccatori sapessero realmente ciò che fanno peccando, potremmo dire di ogni peccato ciò che l'Apostolo dice riguardo al grande peccato: Se l'avessero conosciuto, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria; se sapessero davvero che ogni peccato è provocare la gelosia del Signore, proclamare guerra al cielo, crocifiggere di nuovo il Signore Gesù, ammassare l'ira su sé stessi per il giorno dell'ira; e che, se mai saranno perdonati, non deve essere a un prezzo inferiore al suo sangue; sarebbe appena possibile che il peccato, invece di sedurre, non spaventasse, e invece di tentare, non atterrisse.

È uno degli inganni e dei metodi principali di Satana ingannare gli uomini affinché pecchino: così prevalse contro i nostri primi genitori, non come un leone, ma come un serpente, agendo la sua inimicizia sotto apparenza di amicizia, e tentandoli al male sotto apparenza di bene; e così ha portato avanti per tutto il tempo i suoi disegni di tenebra, trasformandosi in un angelo di luce, facendo sì che i poveri uomini ingannati si innamorino delle proprie miserie, e abbraccino la propria distruzione.

Un eccellente antidoto contro ogni sorta di errori è essere fondati e stabiliti nella fede: le persone non fissate nella vera religione sono assai ricettive verso quella falsa; e coloro che non hanno alcuna conoscenza spirituale, diventano facilmente qualsiasi cosa. Le nuvole senz'acqua sono spinte qua e là da qualunque vento, e le navi senza zavorra sono esposte alla violenza di qualunque tempesta.

Ma la conoscenza che raccomandiamo specialmente non è una conoscenza cerebrale, una mera speculazione; questa può trovarsi nel peggiore degli uomini, anzi, nella peggiore delle creature, gli stessi demoni, e ciò a un'eminenza tale che il migliore dei santi non può raggiungere in questa vita d'imperfezione; ma una conoscenza interiore, saporita, una conoscenza del cuore, quale era in quel martire, che, sebbene non potesse disputare per Cristo, poteva morire per lui. Questo è il senso spirituale e il sentimento delle verità divine di cui parla l'Apostolo, *Ebrei 5:14*, Avere i sensi esercitati, ecc.

Ma, purtroppo, possiamo dire della religione della maggior parte degli uomini ciò che l'erudito Rivet dice riguardo agli errori dei padri: "Non erano tanto i loro propri errori, quanto gli errori dei tempi in cui vivevano". Così, la maggior parte degli uomini adotta la propria religione, non meglio di come i turchi e i papisti adottano la loro, perché è la religione dei tempi e dei luoghi in cui vivono; e ciò che adottano con leggerezza, lo abbandonano con altrettanta facilità.

Mentre il gusto interiore e il godimento delle cose di Dio sono un eccellente conservante per mantenerci saldi nei tempi più instabili, i princìpi corrotti e sgradevoli hanno un grande vantaggio su di noi, rispetto a quelli spirituali e sani; i primi sono adatti alla natura corrotta, i secondi le sono contrari; i primi sorgono da sé, i secondi si producono non senza dolorosa fatica (come afferma Rivet, Crit. Sacr. 3).

La terra non ha bisogno di altra levatrice per produrre erbacce che la negligenza della mano del contadino nello sradicarle; l'aria non ha bisogno di altra causa di oscurità che l'assenza del sole; né l'acqua di freddezza che la sua distanza dal fuoco; poiché questi sono i prodotti genuini della natura.

Se l'anima, come alcuni filosofi hanno vanamente immaginato, venisse al mondo come una "tabula rasa", un mero foglio bianco, su cui nulla è scritto, né alcuna macchia, sarebbe ugualmente ricettiva del bene e del male, e non più riluttante verso l'uno che verso l'altro; ma quanto peggiore sia la sua condizione se la Scrittura tace, l'esperienza di ogni uomo lo manifesta evidentemente.

Poiché chi vi è che conosca qualcosa del proprio cuore e non sappia che le suggestioni di Satana hanno un accesso così facile e libero? Mentre le mozioni dello Spirito di Dio ci sono così sgradite, che la nostra massima diligenza è troppo poca per aprire i nostri cuori a riceverle.

Perciò, l'eccellenza, la necessità e la difficoltà della vera sapienza devono suscitare in voi uno sforzo proporzionato al suo conseguimento; soprattutto, istruitevi, *Proverbi 4:7*; e cercate la sapienza come i tesori nascosti, *Proverbi 2:4*. Questo riguarda molto voi stessi.

Il nostro secondo consiglio riguarda i capifamiglia, rispetto alle loro famiglie.

Ciò che è già stato detto, sebbene riguardi ogni singolo cristiano che ha un'anima di cui prendersi cura; tuttavia, doppiamente, riguarda i genitori e coloro che hanno autorità, poiché essi devono prendersi cura sia di sé stessi sia di altri: vi sono alcuni che, per la loro ignoranza, non possono; altri, per la loro pigrizia, non vogliono adempiere a questo dovere. Ai primi proponiamo il metodo di Giosuè, che prima cominciò da sé stesso e poi si occupò della propria famiglia. Ai secondi insinueremo soltanto quale terribile incontro debbano avere quei genitori e responsabili in quel gran giorno, con i loro figli e subordinati, quando tutti coloro che erano sotto la loro sorveglianza non solo li accuseranno, ma imputeranno loro il proprio eterno fallimento.

Mai nessuna epoca della Chiesa godette di aiuti così scelti come la nostra. Ogni epoca di immersione evangelica ha avuto i propri credi, confessioni, catechismi e breviari e modelli di teologia che sono stati singolarmente utili. Tali forme di sane parole (sebbene in questi giorni siano sminuite) sono state in uso nella Chiesa da quando Dio stesso scrisse il Decalogo, come riassunto delle cose da fare; e Cristo ci insegnò quella sua preghiera, come direttorio di ciò che si deve chiedere. Riguardo all'utilità di tali sistemi abbreviati, è già stato detto tanto da un dotto teologo di questa epoca, che basta a soddisfare tutti coloro che non sono decisi a rimanere insoddisfatti.

Quanto all'eccellenza particolare di questi trattati che seguono, riteniamo superfluo menzionare gli eminenti attestati che ne hanno dato persone di riconosciuto valore, quanto a giudizio, dottrina e integrità, sia in patria sia all'estero, poiché essi stessi

parlarono tanto della propria lode; l'oro non ha bisogno di vernice, né i diamanti di tintura: permetteteci solo di dirvi che non possiamo non considerare un'eminente misericordia godere di aiuti come questi (Dr. Tuckney nel suo Sermone su *2 Timoteo 1:13*).

È comune in questi giorni che gli uomini parlino male di cose che non conoscono; ma se qualcuno è posseduto da pensieri meschini su questi trattati, gli daremo solo lo stesso consiglio che Filippo dà a Natanaele: *Vieni a vedere, Giovanni 1:46*. Non è piccolo il vantaggio che il lettore ha ora, per l'aggiunta delle Scritture per esteso, per cui con poco sforzo può trarre maggior profitto, poiché con ogni verità si può contemplare il suo fondamento nelle Scritture. E, in effetti, considerando quale Babele di opinioni, quale strana confusione di lingue, vi sia oggi fra coloro che professano di parlare la lingua di Canaan, non vi è persona intelligente che non concluda che quel consiglio del profeta sia particolarmente adatto a un'epoca come questa, *Isaia 8:20, Alla legge e alla testimonianza; se non parlano secondo questa parola, è perché non vi è luce in loro*. Se i reverendi ed eruditi compositori di questi trattati seguenti furono disposti a prendersi la fatica di annettere prove delle Scritture a ogni verità, è affinché la fede della gente non si costruisca sui dettami degli uomini, ma sull'autorità di Dio; per questo ora si sono prese alcune misure considerevoli per trascrivere quelle Scritture; in parte per evitare quel grande inconveniente, (di cui tutte le stampe precedenti, eccetto quella latina, hanno abbondato, con grande perplessità e scoraggiamento del lettore) e la citazione errata delle Scritture, potendo il lettore più insignificante, avendo le parole complete, rettificare qualsiasi errore che possa esservi nello stampatore nel citare il luogo particolare; in parte, per evitare il fastidio di dover cercare ogni prova, che non può essere se non assai grande; in parte, per aiutare la memoria di coloro che sono disposti a prendersi il fastidio di cercare ogni prova, ma che sono incapaci di trattenere ciò che leggono; e in parte, affinché questo possa servire come un luogo comune della Bibbia, poiché i vari passi delle Scritture, che sono dispersi qua e là nella Parola, sono in questo libro ricondotti al proprio capo, e perciò danno luce l'uno all'altro.

I vantaggi, come vedete, di questo progetto, sono molti e grandi; la via verso la conoscenza spirituale si fa così più facile, e l'ignoranza di questa epoca più inescusabile. Perciò, se vi è in te qualche scintilla d'amore per Dio, non accontentarti che qualcuno dei tuoi sia ignorante di colui che tanto ammiri, né che vi sia chi odia colui che tanto ami. Se vi è qualche compassione per le anime di coloro che sono sotto la tua cura, se vi è qualche considerazione per la tua fedeltà nel giorno di Cristo, se vi è qualche rispetto per le generazioni future, sforzati di seminare questi semi di conoscenza, che possano crescere in tempi successivi. Che siate fedeli in questo, è la fervente preghiera di,

Henry Wilkinson D.D. A.M.P.

John Fuller

Edward Perkins

Richard Kentish

James Nalton

Ralph Venning

Alexander Pringle

Roger Drake

Thomas Goodwin

Jeremiah Burwell

William Wickins

William Taylor

Matthew Pool

Joseph Church

Thomas Watson

Samuel Annesley

William Bates

Has. Bridges

John Jackson

Thomas Gouge

John Loder

Samuel Smith

John Seabrooke

Charles Offspring

Francis Raworth

Samuel Rowles

John Peachie

Arthur Jackson

William Cooper

John Glascock

James Jollife

John Cross

William Jenkin

Leo. Cooke

Obadiah Lee

Samuel Clerk

Thomas Manton

John Sheffield

Samuel Slater

Thomas Jacomb

Matthew Haviland

William Whitaker

George Griffiths

William Blackmore

© 2026 Westminster 1647 :: https://westminster1647.com/it/correo